

OCCHIOBELLO Archiviato il caso dello sversamento di acque reflue Poazzo infetto, non è Eurovo

OCCHIOBELLO - L'inquinamento del Poazzo e del Mainarda non sono imputabili agli scarichi dell'Eurovo. Con la richiesta di archiviazione del pm Andrea Girlando, accolta dal gip Pietro Mondaini, si chiude il procedimento penale per danneggiamento nei confronti di quattro persone responsabili dell'azienda di Occhiobello. Nel decreto di archiviazione del gip Mondaini, si accoglie dunque l'esito dell'indagine svolta dalla procura della repubblica dopo che nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 2014 il corpo forestale dello Stato, facendo una ricognizio-

ne sullo scolo Mainarda, che costeggia l'Eurovo, aveva rilevato una tubazione in gomma che si collegava a due cisterne attraverso le quali veniva fatto defluire sullo scolo le acque. In questo modo, secondo il corpo forestale, si bypassavano i sistemi di monitoraggio e controllo previsti dall'autorizzazione integrata ambientale (Aia). Il pm sottolinea che nonostante la violazione della legge riguardo allo sversamento di materiale che bypassava l'impianto di depurazione (per la quale è stato chiesto un decreto penale di condanna a 15mila euro), non sussi-

ste il reato di danneggiamento, in quanto nell'azienda non sono stati rinvenuti scarichi fissi non autorizzati e le analisi chimiche compiute hanno evidenziato la presenza di salmonella, sia a monte che a valle dello stabilimento. In sostanza, "la presenza del batterio non può essere imputata all'attività di smaltimento rifiuti rilevata nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 2014".

Il dirigente di Eurovo e i tre dipendenti implicati nella vicenda sono assistiti dall'avvocato Marco Petternella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

